

**Il vertice** Il segretario del Bie: serve un commissario generale entro l'anno

# Sala: Expo senza archistar Al via la fase operativa

Loscertales: «Ora spieghiamo l'evento ai milanesi»

La consulta degli architetti non serve più: «Ora siamo nella fase realizzativa e quindi il progetto è nelle nostre mani», spiega l'amministratore delegato di Expo Giuseppe Sala, annunciando che il contratto con Jacques Herzog e Ricky Burdett, le archistar che avevano lavorato con Stefano Boeri al *concept plan*, non verrà confermato mentre potranno essere affidati a loro specifici incarichi. Sala spiega che «questo è un modo per responsabilizzarci» e al suo fianco il segretario generale del Bie, Vicente Loscertales annuisce: «Expo non è un lavoro da architetti singoli, ma un'opera collettiva. Nella fase di avviamento è giusto contattare qualche nome di richiamo, poi bisogna farsi domande su come rendere la visita gradevole e interessante, come affrontare i problemi del traffico, come comunicare il senso dell'evento. E per questo deve funzionare la società».

Seconda e ultima giornata del segretario del Bie a Mila-

no: dopo gli incontri istituzionali di mercoledì, ieri Loscertales si è concentrato sul masterplan ed è soddisfatto. «I progressi — assicura — sono molto buoni e, ora che abbiamo risolto alcuni nodi cruciali, bisogna lavorare». Loscertales è, nei fatti, l'uomo Expo: guida il Bureau da vent'anni, con il sorriso affabile e la battuta sempre pronta riesce a trattare con i governi comunisti (per Shanghai), a convincere i tedeschi che Expo non è solo un'operazione economica (Hannover), si distrae fra le beghe della politica italiana. Sei lingue parlate in modo fluente, una cultura vasta non sbandierata ma evidente dai particolari e una conoscenza profonda delle vicende politiche, sociali, economiche e culturali dei Paesi del mondo, Loscertales ribadisce di essere «entusiasta» del tema scelto da Milano, quello della nutrizione: «L'eredità di Expo sarà la sostenibilità. La sfida è lasciare in eredità un messaggio culturale nuovo».

Nel corso di una colazione,

rigorosamente vegetariana, Loscertales ribadisce la sua posizione: «Sono stato molto preoccupato per questa Expo. E ora bisogna lavorare, perché sono due anni che su Expo ci sono confusione e polemiche e i cittadini ancora non hanno capito di che cosa si tratti». Comunicare di più e sulle cose concrete, insomma.

I capitoli vengono affrontati uno ad uno. Il commissario? «Con la Moratti avevamo fatto un'amalgama fra due ruoli, quello di commissario generale, figura prevista dal Bie che dovrà essere nominato entro l'anno e quello di commissario straordinario, che dipende dal Governo italiano». La società che acquista i terreni? «È una soluzione che ci lascia più tranquilli rispetto a quella del comodato d'uso, anche perché se c'è un investimento pubblico, è naturale che la proprietà dei terreni sia pubblica».

I rapporti col Governo? «Faremo sicuramente un punto perché siamo a una tappa im-

portante. Serve un'azione rapida del Governo per modificare la legge che blocca il tetto di spesa di fondi pubblici al 4 per cento dei finanziamenti e bisogna consentire all'ad di fare scelte e assunzioni senza dover sempre passare dal cda». Vedrà Tremonti? «Di Tremonti ho letto il libro Tra paura e speranza. E sono i sentimenti che ho prima di questi incontri... Sicuramente invece vedrò il ministro Frattini, che per noi è una colonna». Ci saranno residenze sul sito espositivo? «Devono esserci perché se non ci sono case la vita finisce alle 17 e poi abbiamo il deserto. Expo serve invece a dare vita ai quartieri». I visitatori? «Ne arriveranno 20 milioni e bisognerà organizzare eventi soprattutto per i mesi più difficili, quelli di piena estate». Ma su questo, Sala garantisce che «tutti daranno un contributo. La Scala, ad esempio, terrà aperto per tutto agosto». Intanto, «lavoriamo».

**Elisabetta Soglio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vicente Loscertales

”

### Il governo

Serve un'azione rapida per togliere il tetto massimo del 4 per cento sulle spese consentite

”

### Le residenze

Senza case la vita del sito espositivo finisce alle 17 e diventa un deserto. Per questo servono

20

I milioni di visitatori attesi per l'evento del 2015. Stima confermata anche ieri dal segretario generale del Bie Vicente Loscertales

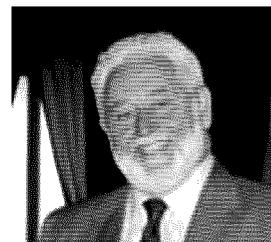




**La visita** Giuseppe Sala, ad di Expo (a sinistra), con il segretario del Bie Vicente Loscertales

**Salta la consulta**

## Archistar L'addio all'Expo



di ELISABETTA SOGLIO

L'ad Sala annuncia che non viene rinnovato il contratto agli architetti Herzog e Burdett. Il segretario del Bie, Loscertales (foto), approva: «Superate le polemiche, siamo nella fase operativa ed Expo diventa un lavoro collettivo, non da singoli architetti». Il monito: «Spieghiamo Expo ai cittadini».

A PAGINA 2